

PP06 PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

L'attuazione del *Programma Predefinito 6 Piano Mirato di Prevenzione* è affidata ad un gruppo di lavoro coordinato dal Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica mediante il Referente regionale del Programma e il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

L'attuazione del Programma nel 2026 si esplicherà principalmente attraverso attività di formazione, comunicazione/informazione, confronto con le parti sociali per la promozione di buone pratiche e azioni di controllo e vigilanza.

Nell'ambito del confronto con le parti sociali le azioni previste sono le seguenti:

- Attivazione di iniziative di confronto con le parti sociali per promuovere buone pratiche per la sensibilizzazione e valutazione del rischio stradale in settori non professionali del trasporto. Presentazione di liste di controllo definite e condivise quale strumento sia di autovalutazione per i portatori di interesse che saranno coinvolti, sia strumento per gli operatori SPSAL in fase di vigilanza.
- Attivazione di iniziative di confronto con le parti sociali per promuovere buone pratiche per la prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica. Presentazione di liste di controllo definite e condivise quale strumento sia di autovalutazione per i portatori di interesse che saranno coinvolti, sia strumento per gli operatori SPSAL, in fase di vigilanza.
- Attivazione di iniziative di confronto per la presentazione del piano per la sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni, diffusione alle aziende e agli stakeholder (Associazioni di categoria, sindacali, RSPP, MC e altri soggetti della prevenzione)

delle linee di indirizzo per le attività di vigilanza sulle attrezzature di lavoro e di altre linee guida validate a livello nazionale, predisposizione di strumenti di analisi e valutazione di eventi e situazioni critiche correlate all'utilizzo di attrezzature, macchine e impianti prevedendo l'utilizzo di strumenti in autovalutazione.

- Diffusione di buone pratiche verificate durante lo svolgimento delle attività dei piani mirati relativamente a:
 - sensibilizzazione e valutazione del rischio stradale in settori non professionali del trasporto;
 - prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica;
 - sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni.

Nell'ambito della formazione rivolta alle figure aziendali della prevenzione si prevede la realizzazione di percorsi formativi per operatori SPSAL e UOIA (in particolare neoassunti) in ordine a:

- il quadro normativo in materia di sicurezza stradale, gli scopi del progetto, le buone pratiche e l'utilizzo delle liste di controllo;
- la prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica, gli scopi del progetto, le buone pratiche e l'utilizzo delle liste di controllo;
- lo sviluppo di competenze professionali sulla sicurezza di attrezzature, macchine e impianti al fine di rafforzare e integrare le competenze degli operatori addetti ad attività di vigilanza, controllo e verifiche nel complessivo processo delle attrezzature, nel contesto delle

Direttive di prodotto (Direttiva Macchine e Regolamento Macchine della UE).

In ambito di comunicazione, saranno messe in atto iniziative di comunicazione e diffusione delle conoscenze attraverso materiale informativo oppure seminari, incontri, corsi di formazione rivolti a operatori del settore e/o a operatori AUSL per:

- le tematiche di maggior interesse ai fini della sensibilizzazione e valutazione del rischio stradale in settori professionali e non professionali del trasporto, anche in considerazione del fatto che alcune aziende sono di piccole dimensioni;
- le tematiche di maggior interesse ai fini della prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica;
- la diffusione delle linee guida e linee di indirizzo, con approccio generalizzato alle attrezzature e macchine, con il coinvolgimento di altri progetti del PRP, in specifico edilizia/agricoltura e logistica, per focus mirati e trasversali sulle tipologie di rischio macchine dei comparti.

Per quanto riguarda, infine, il controllo e la vigilanza, verrà monitorata e verificata l'adozione di buone pratiche relative a:

- sensibilizzazione e valutazione del rischio stradale in settori professionali e non professionali del trasporto;
- prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica;
- sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni.

Ogni azienda sanitaria sarà tenuta a realizzare un report di monitoraggio relativo ai "settori" specifici individuati dal piano mirato.

PP06

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Sviluppare un confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e parti sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	PP06_OT01_IT01	Intersettorialità	R	Confronto nei tavoli territoriali, con le parti sociali e datoriali, strutturato all'interno del Comitato ex art 7 D.Lgs. 81/2008	Almeno 2 incontri annui (livello regionale/territoriale) con redazione dei relativi verbali	sì
Organizzare percorsi di formazione per le aziende individuate e percorsi di formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro	PP06_OT02_IT02a	Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio	R	Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolte agli operatori delle Aziende USL e alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno)	sì
Produrre report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/ danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate	PP06_OT03_IT03	Comunicazione	R	Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio	Almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti	sì

OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	LIVELLO	FORMULA	STANDARD	2026
Promuovere l'approccio proattivo dei Servizi delle Aziende USL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale, tramite l'attivazione di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) in "settori" specifici individuati in ciascuna Regione sulla base delle specificità territoriali (diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura)	PP06_OS01_IS01b	Progettazione e realizzazione, da parte di ogni Regione, di PMP rivolti ad aziende di settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura	L	N. di PMP "attuati" su aziende di settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura in ogni AUSL	In ogni AUSL 3 PMP attuati	3